

1.2 SCHEDE OPERATIVE

In virtù delle considerazioni di cui sopra sono state elaborate delle direttive che rappresenteranno le linee guida delle iniziative ecoresponsabili.

Le schede riportate di seguito non esauriscono il campo delle attività preventive di riduzione della produzione di rifiuti ma rappresentano soltanto alcuni esempi che potranno essere successivamente integrati con altre proposte in fase di attuazione del Terzo aggiornamento del presente Piano.

Con l'attuazione delle singole azioni saranno individuati idonei indicatori per monitorare i risultati ottenuti.

OGGETTO: giornata del Ri-Uso
La giornata ha lo scopo di far sperimentare alla gente trentina, la possibilità concreta di allungare la vita utile degli oggetti, e quindi di ridurre la produzione di rifiuti, aumentando la sensibilità sul problema della loro gestione.
IPOTESI DI LAVORO: organizzazione con cadenza semestrale in ogni ambito territoriale di una giornata dedicata alla prevenzione della produzione di rifiuti attraverso un allungamento della vita utile degli stessi.
FINALITÀ ED OBIETTIVI: sensibilizzazione al riutilizzo diretto o indiretto attraverso il recupero di parti di beni ancora utilizzabili; massimo coinvolgimento della popolazione, esaltazione del ruolo principe del cittadino nella gestione dei rifiuti.
SOGGETTI: enti gestori della raccolta.
METODO: organizzazione da parte degli enti gestori della raccolta dell'evento con il patrocinio degli Enti locali; massima pubblicità data alla manifestazione sia attraverso manifesti-inserzioni-volantini che con messaggi radiofonici o spot televisivi.
TERMINI: entro fine 2006.
OGGETTO: Campagna Ecoacquisti
Promozione verso i cittadini di comportamenti e acquisti più corretti attraverso un manuale per una spesa ambientalmente corretta (es. vuoto a rendere, meno imballaggi, frutta e verdura fresca, uso delle ricariche, non acquisto prodotti usa e getta...): stimolare i commercianti a: usare e vendere prodotti eco-compatibili con minor quantità di imballaggi, ridurre i prodotti "usa e getta", e mettere a disposizione anche borse per la spesa in materiale naturale; stimolare i produttori a produrre beni maggiormente eco-compatibili.
IPOTESI DI LAVORO: rinnovare l'accordo di programma tra Enti Gestori e le Aziende della distribuzione al dettaglio con l'individuazione di centri di informazione, monitoraggio e controllo dell'implementazione dell'accordo stesso; rendere fisso e stabile il marchio "contrassegno ecologico" come previsto all'art. 16 L.P. 5/98 che dovrebbe venir rilasciato dalla Provincia alle unità produttive e commerciali che, secondo il disciplinare di cui alla delibera di Giunta provinciale n. 2632 dd. 17 ottobre 2003, si impegnano a rispettare determinati criteri volti alla riduzione ed al recupero di rifiuti; coinvolgimento di Comuni ed Enti gestori nella programmazione di tali iniziative a livello locale.
FINALITÀ ED OBIETTIVI: sensibilizzazione alla prevenzione e riduzione della

produzione di rifiuti.
SOGGETTI: PAT, Comuni, Enti gestori, Associazioni di categoria.
METODO: attraverso la stipulazione di accordi di programma e la composizione di un organismo di verifica e coordinamento.
TERMINI: giugno 2007.
OGGETTO: Green Public Procurement (acquisti pubblici verdi – DM 203/2003)
Trova applicazione a livello provinciale in base al richiamo espresso oggetto dell'art. 11bis della LP 5/98 introdotto dalla LP 10/2004. La PAT, gli Enti pubblici e le società a prevalente capitale pubblico, anche di gestione di servizi, devono coprire il proprio fabbisogno annuale di beni di consumo con il 30% di prodotti ottenuti da materiale riciclato e di materiale per la realizzazione di lavori ed opere pubbliche, compresa la realizzazione di strade, reti e sottoservizi, con una quota di aggregati inerti riciclati pari almeno al 30%.
IPOTESI DI LAVORO: <ul style="list-style-type: none"> – costituzione di un gruppo di lavoro con l'individuazione di personale del Servizio per le Politiche di Gestione dei Rifiuti, del Servizio Patrimonio, del Servizio Appalti e Contratti e Gestioni Generali e dell'APPA per la predisposizione di un regolamento provinciale che riprenda i criteri ecologici enucleati nel manuale del GPP per la definizione dei contenuti dei capitolati delle gare d'appalto di opere forniture e servizi della PA (ad es. forniture di arredi e carta per gli uffici, pulizia uffici, progettazione e pavimentazione strade) secondo quanto dettato dall'art. 11bis LP 5/98; – prevedere ipotesi di finanziamento di opere, forniture o servizi dei Comuni vincolate all'impiego di percentuali minime pari al 30% dei beni di consumo o aggregati inerti con materiali riciclati.
FINALITÀ ED OBIETTIVI: incentivare l'utilizzo di materiale riciclato all'interno del mercato attraverso un'attività propulsiva dell'amministrazione pubblica.
SOGGETTI: PAT (Servizio Patrimonio e Servizio Appalti Pubblici) ed i servizi con le medesime competenze degli altri Enti Locali.
METODO: previsione dell'istituzione di un gruppo di lavoro per la predisposizione di norme generali da applicare ai capitolati d'appalto in adesione a quanto previsto dalla LP 5/98 art. 11 bis.
TERMINI: entro fine 2006.
OGGETTO: vuoto a rendere nell'agroalimentare.
Una spinta alla riduzione della produzione di rifiuti viene anche dall'estensione dell'utilizzo del vuoto a rendere sia negli imballaggi di prodotti alimentari in vetro che in plastica. Molte sono le esperienze europee in tal senso in particolare nel mondo tedesco e scandinavo. Una maggior uniformazione dei formati dei contenitori temperata con le esigenze di tutela della propria identità commerciale delle singole ditte produttrici permetterebbe un'ulteriore diffusione di questa pratica oltre ad un sensibile abbattimento dei costi. Rimane comunque l'opportunità per le ditte che si servono del formato dell'imballaggio come espressione del proprio marchio di mantenere tale differenziazione pur impegnandosi al riciclo dei propri contenitori.
IPOTESI DI LAVORO: promozione di comportamenti eco-responsabili con il coinvolgimento delle associazioni di consumatori ed attraverso sistemi di fidelizzazione;

<p>istituzione di un gruppo di studio che analizzi i risultati europei in questo campo e l'adattabilità dei sistemi alla realtà locale.</p>
<p>FINALITÀ ED OBIETTIVI: riduzione della produzione di rifiuti attraverso pratiche di riutilizzo.</p>
<p>SOGGETTI: PAT, GDO, produttori, associazioni dei consumatori.</p>
<p>METODO: campagne informative e di sensibilizzazione; coinvolgimento delle associazioni di consumatori e cooperative d'acquisto; accordi con la GDO per scelte a minor impatto ambientale; istituzione di un gruppo di studio per l'elaborazione di un sistema da proporre in sede di concertazione con la GDO e le ditte produttrici;</p>
<p>TERMINI: entro 2007.</p>
<p>OGGETTO: Ecofeste.</p> <p>Le manifestazioni che offrono occasione di svago e divertimento possono promuovere e diffondere buone pratiche di riduzione e gestione dei rifiuti, fornendo un valore aggiunto nel promuovere la salvaguardia dell'ambiente come parte fondante della cultura dei cittadini e del loro agire quotidiano.</p> <p>Una manifestazione diviene EcoFesta se si impegna a quantificare preventivamente tutti gli impatti generati dalla erogazione dei servizi di accoglienza e ristoro, individuando un responsabile interno per la raccolta dei rifiuti, effettuando la raccolta differenziata di carta, cartone, vetro, plastica, lattine, nonché la raccolta degli oli di frittura, preferendo l'utilizzo di stoviglie in materiali biodegradabili o riutilizzabili.</p> <p>Negli spazi della manifestazione devono essere individuate le aree e predisposti i contenitori nei pressi dei luoghi di produzione del rifiuto, la cui raccolta differenziata dovrà essere puntuale.</p> <p>Tutti gli strumenti di previsione e gestione adottati consentiranno alla manifestazione di abbattere la produzione provinciale di rifiuti. I provvedimenti adottati saranno monitorati al fine di produrre un apposito bilancio sulla produzione rifiuti delle manifestazioni.</p> <p>Tutte le manifestazioni che rispettano i criteri gestionali indicati compaiono nel presente calendario e si fregiano del "LOGO" di ECOFESTA, da apporre in tutte le comunicazioni approntate dagli organizzatori.</p>
<p>IPOTESI DI LAVORO: concessione del marchio Ecofeste necessario per accedere alle sovvenzioni per l'organizzazione di feste sociali o alla concessione in uso dei terreni da parte dei Comuni;</p> <p>definizione di un disciplinare tipo per la concessione del marchio Ecofeste in cui si preveda il rilascio dello stesso al raggiungimento di un punteggio minimo legato alle buone pratiche quali ad esempio: l'impiego di piatti, bicchieri e posate riutilizzabili e lavastoviglie con cauzione oppure l'utilizzo di stoviglie in Mater-Bi, ecc.</p>
<p>FINALITÀ ED OBIETTIVI: sensibilizzare alla riduzione della produzione di rifiuti attraverso il mancato utilizzo di materiali "usa e getta".</p>
<p>SOGGETTI: APSS, PAT, Comuni, Associazioni.</p>
<p>METODO: predisposizione di un disciplinare concordato tra APSS, PAT e Comuni di concessione di sovvenzioni per l'organizzazione di manifestazioni, incontri seminari aperti al pubblico di natura ludico, sportiva e culturale.</p>
<p>TERMINI: entro 2007.</p>

OGGETTO: incentivazione dell'utilizzo di acqua del rubinetto.
Spesso l'acqua del rubinetto non viene bevuta o viene bevuta poco perché si ha l'impressione che quella in bottiglia sia migliore. Questo pregiudizio può dipendere da un condizionamento psicologico (campagne di marketing) o dipendente dal gusto diverso del prodotto per questo è fondamentale un approccio informativo-educativo della popolazione da parte degli Enti Locali.
Infatti le caratteristiche organolettiche e la purezza dell'acqua trentina sono ne fanno un'acqua adatta ad un utilizzo quotidiano senza alcun danno per la salute.
IPOTESI DI LAVORO: definizione di campagne di informazione e promozione dell'utilizzo dell'acqua del rubinetto.
FINALITÀ ED OBIETTIVI: riduzione della produzione di imballaggi di bevande.
SOGGETTI: PAT, altri Enti Pubblici, Enti gestori, scuole, uffici, mense.
METODO: inserimento nel programma di comunicazione provinciale di campagne di informazione e promozione dell'utilizzo dell'acqua del rubinetto.
TERMINI: entro fine 2006.
OGGETTO: gestione dei rifiuti in zone turistiche di montagna.
L'industria turistica in Trentino, esercita un peso notevole sull'economia ma anche in termini di produzione di rifiuti. Nel 2004, in Trentino, sono state registrate 28.404.726 presenze turistiche, per un numero di abitanti equivalenti pari a 77.821 abitanti equivalenti che si aggiungono ai 497.546 abitanti residenti costituendo il 14% della popolazione equivalente totale. Gli abitanti equivalenti così conteggiati non tengono conto del turismo pendolare, cioè di coloro che arrivano e partono dal Trentino in giornata, assai numerosi specialmente in inverno per le numerose stazioni sciistiche.
IPOTESI DI LAVORO: utilizzo dei risultati dello studio sulle criticità di tale gestione (soggetta a notevoli variazioni stagionali e caratterizzata da un rapporto labile con il territorio) e predisposizione di un progetto specifico di gestione dei rifiuti prodotti nei rifugi alpini e nelle strutture ricettive.
FINALITÀ ED OBIETTIVI: individuare le linee di azione prioritarie nella realtà trentina in maniera condivisa dai soggetti istituzionali e socio economici più rilevanti in relazione alla gestione del flusso dei rifiuti in zone turistiche di montagna.
SOGGETTI: PAT, Comuni, Enti gestori, Comuni, Associazioni rappresentati delle categorie ricettive e dei Consumatori.
METODO: consultazioni ed elaborazioni
TERMINI: entro fine 2006
OGGETTO: incentivazione all'acquisto di detersivi alla spina.
Produrre meno rifiuti è semplice: basta non comprarli. Gran parte della spazzatura prodotta dalle famiglie è infatti composta da scatole, imballaggi, sacchetti spesso inutili o troppo voluminosi.
Un importante contributo alla riduzione degli imballaggi può essere determinato dalla previsione dell'installazione di erogatori di detersivi e detergenti self-service. La prima volta i clienti acquistano il prodotto già confezionato in flacone poi, una volta finito il detersivo contenuto nel flacone, lo riportano al punto vendita lo inseriscono nell'erogatore e lo riempiono nuovamente. Il flacone può essere utilizzato fino a 30 v. Oltre che agevolare la riduzione della produzione di rifiuti è anche conveniente.
Alla riduzione della produzione di imballaggi primari può aggiungersi quella della

<p>riduzione di imballaggi secondari con sistemi di dispenser a rendere in modo da riutilizzare anche ai fini del trasporto dal produttore al dettagliante gli stessi contenitori. In formato dispenser si possono trovare detersivi liquidi per lavatrice, bucato a mano, capi delicati, ammorbidente, o detersivo per i piatti, per i pavimenti e i vetri.</p> <p>Il riutilizzo della plastica è ben più conveniente che riciclarla, perché lo stesso contenitore può servire un grandissimo numero di volte a costo zero. Inoltre il consumatore risparmia sull'acquisto del prodotto, al netto della confezione.</p>
<p>IPOTESI DI LAVORO: coinvolgimento delle associazioni di commercianti e consumatori e loro sensibilizzazione all'attivazione di politiche di riduzione degli imballaggi attraverso l'utilizzo dei dispenser.</p>
<p>FINALITÀ ED OBIETTIVI: ridurre la produzione di imballaggi attraverso il riciclo dei contenitori.</p>
<p>SOGGETTI: PAT, Associazioni, Comuni, GDO.</p>
<p>METODO: accordi di programma con la GDO per l'allestimento di appositi spazi nei punti vendita; attività di sensibilizzazione con la collaborazione delle associazioni dei consumatori; accordi con i Comuni per l'attivazione sul territorio locale di iniziative simili.</p>
<p>TERMINI: entro 2007.</p>
<p>OGGETTO: tessili sanitari.</p>
<p>In Provincia di Trento la produzione annua di tessili sanitari è pari a 10.581,20 ton. di cui il 56% è formato da pannolini per bambini tra 0 -2 anni.</p> <p>I pannolini usa e getta sono costituiti in gran parte di plastica, infatti si utilizzano quali componenti produttive:olio, plastica e polpa di legno.</p> <p>Il contributo da parte dei singoli bambini è di circa 1 tonnellata al compimento del terzo anno(circa 4500-5000 pannolini).</p> <p>Attualmente sul mercato sono presenti due varianti al non riciclabile:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. i pannolini riutilizzabili in fibra di cotone interna e mutandina esterna in plastica lavabile; 2. i pannolini materBi in fibra di mais trattata in modo da resistere all'umidità ed allo stesso tempo da permettere una parziale compostabilità del prodotto. <p>La soluzione di cui al punto 2) può essere estesa adattandola anche al restante 44% di tessili sanitari prodotti dalla popolazione femminile e dagli anziani.</p>
<p>IPOTESI DI LAVORO: predisposizione di un progetto di fattibilità dell'impiego di questi materiali e relativa compatibilità con gli attuali impianti di trattamento.</p>
<p>FINALITÀ ED OBIETTIVI: riduzione del conferimento di rifiuti agli impianti di smaltimento</p>
<p>SOGGETTI: PAT, Enti Gestori, Comuni, APSS.</p>
<p>METODO: predisposizione di progetti di fattibilità, definizione di accordi di programma.</p>
<p>TERMINI: entro fine 2006.</p>
<p>OGGETTO: rifiuti delle aziende ospedaliere (DPR 254/2003).</p>
<p>IPOTESI DI LAVORO: costituzione di un gruppo di lavoro che presenti un progetto di analisi dei flussi attuali di rifiuti movimentati dalle aziende ospedaliere trentine e della relativa composizione merceologica e successiva elaborazione della metodica di raccolta maggiormente efficiente ed economicamente più vantaggiosa in considerazione della funzione sociale</p>

svolta dalle strutture sanitarie.
FINALITÀ ED OBIETTIVI: individuare le linee guida per la gestione dei rifiuti prodotti dal comparto sanità.
SOGGETTI: PAT, Enti gestori, APSS, Comuni.
METODO: predisposizione di un progetto di gestione dei rifiuti provenienti dalle strutture sanitarie ed eventuale stipula di accordi di programma con i soggetti interessati.
TERMINI: entro fine 2008.
OGGETTO: informatizzazione della corrispondenza documentale tra le Pubbliche Amministrazioni e la Pubblica Amministrazione ed il cittadino.
IPOTESI DI LAVORO: implementazione dell'utilizzo di supporti magnetici anziché cartacei per la veicolazione interna di documenti tra Pubbliche Amministrazione e esterna tra Pubbliche Amministrazioni e cittadini promuovendo l'utilizzo generalizzato della firma elettronica come previsto dal D.P.R. 445/2000.
FINALITÀ ED OBIETTIVI: riduzione della produzione di rifiuti cartacei.
SOGGETTI: PAT, Comuni.
METODO: predisposizione di un disegno di legge che preveda l'introduzione di questa modalità di trasmissione dei documenti.
TERMINI: entro fine 2006.
OGGETTO: recupero prodotti freschi invenduti.
Nel Comune di Bologna è stata attivata un'interessante iniziativa volta al recupero di prodotti freschi invenduti ma commestibili attraverso un circuito che coinvolge associazioni di beneficenza ed assistenza, Enti pubblici e commercianti. Tali prodotti vengono consegnati alle associazioni che li utilizzano per offrire pasti ai disagiati il tutto sotto uno stretto controllo e monitoraggio dell'Azienda sanitaria locale.
IPOTESI DI LAVORO: istituzione di un sistema che permetta attraverso la stipula di protocolli d'intesa tra associazioni caritative, Comuni – PAT e Enti rappresentativi dei commercianti l'impiego di prodotti freschi invenduti ma ancora commestibili nell'offerta di pasti a persone disagiate.
FINALITÀ ED OBIETTIVI: riduzione della produzione di rifiuti organici.
SOGGETTI: PAT, Comuni, Associazioni di beneficenza e assistenza, Enti rappresentativi dei commercianti
METODO: predisposizione di uno schema di accordo di programma con relativi allegati tecnici sulle problematiche fiscali, logistiche ed igienico-sanitarie.
TERMINI: entro fine 2007.
OGGETTO: banca dati on-line delle imprese che svolgono servizi di riparazione, di articoli usati, noleggio e servizi di ricarica.
In Alto Adige la Provincia ha disposto l'istituzione di una banca dati web che contiene un elenco di ditte specializzate in servizi di riparazione, scambio e vendita di articoli usati, noleggio e servizi di ricarica.
IPOTESI DI LAVORO: predisposizione di un progetto di fattibilità.
FINALITÀ ED OBIETTIVI: riduzione della produzione di rifiuti.
SOGGETTI: PAT, APPA, CCIAA, associazioni di categoria

<p>METODO: predisposizione in collaborazione con le associazioni di categoria di un progetto per la realizzazione di una banca dati che raccolga i nominativi della ditte che svolgono servizi di riparazione, di articoli usati, noleggio e servizi di ricarica.</p>
<p>TERMINI: entro 2007.</p>
<p>OGGETTO: incentivazione dei regali immateriali o “duraturi”.</p>
<p>Quante sono le occasioni per regalare qualcosa? Anniversari, compleanni, ricorrenze, festività. Perché non pensare anche in questi momenti alla tutela ambientale? Invece di regalare beni che hanno una vita breve e quindi che si trasformano rapidamente in rifiuti, cerchiamo di acquistare criticamente e regaliamo o beni immateriali quali un abbonamento a teatro o in piscina oppure per lo meno beni “duraturi” e che a fine vita possano essere riconvertiti in altro prodotti.</p>
<p>IPOTESI DI LAVORO: predisposizione di campagne di informazione e promozione dei regali “immateriali”.</p>
<p>FINALITÀ ED OBIETTIVI: riduzione della produzione di rifiuti.</p>
<p>SOGGETTI: PAT, APPA,CCIAA, associazioni di categoria.</p>
<p>METODO: predisposizione di una campagna di comunicazione volta alla sensibilizzazione e promozione dei regali immateriali.</p>
<p>TERMINI: entro fine 2007.</p>
<p>OGGETTO: corso per manager e material manager.</p>
<p>La dirigenza imprenditoriale, in virtù della posizione di direzione e coordinamento che ricopre, rappresenta un’ottima leva di sensibilizzazione verso una corretta ed attenta gestione dei rifiuti.</p>
<p>IPOTESI DI LAVORO: organizzazione di un corso rivolto al management d’impresa.</p>
<p>FINALITÀ ED OBIETTIVI: stimolare ad un approccio critico verso una corretta gestione dei rifiuti prodotti nelle sedi degli uffici ed individuazione di formule di incentivazione alla riduzione degli stessi ed all’impiego di materiali eco-compatibili; formare nuove figure professionali che, all’interno dell’impresa, si occupino della gestione e riduzione dei rifiuti anche intervenendo sui processi produttivi.</p>
<p>SOGGETTI: PAT, ASSINDUSTRIA TRENTO, CCIAA</p>
<p>METODO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione del corso da parte del settore formazione dell’ASSINDUSTRIA di Trento in collaborazione con PAT – Servizio per le Politiche di Gestione dei Rifiuti, la CCIAA e gli Enti gestori. - massima pubblicità attraverso le pubblicazioni di settore del comparto industriale.
<p>TERMINI: entro fine 2007.</p>
<p>OGGETTO: corso per operatori delle pulizie.</p>
<p>Il personale impiegato nelle attività in oggetto si rapporta quotidianamente con la gestione dei rifiuti; pertanto è quantomai utile metterlo nelle condizioni di svolgere al meglio il suo lavoro indicandogli gli interventi da porre in essere in accordo con le regole operative di ciascun Ente gestore.</p>
<p>IPOTESI DI LAVORO: organizzazione di un corso rivolto agli operatori delle pulizie.</p>
<p>FINALITÀ ED OBIETTIVI: sensibilizzazione verso una corretta gestione dei rifiuti prodotti nelle sedi degli uffici ed individuazione di formule di incentivazione alla riduzione degli stessi ed all’impiego di materiali eco-compatibili.</p>

SOGGETTI: PAT – CCIAA – Federazione Trentina delle Cooperative.
METODO: <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione del corso da parte dell'Accademia della CCIAA in collaborazione con PAT – Servizio per le Politiche di Gestione dei Rifiuti ed Enti gestori. - massima pubblicità attraverso le pubblicazioni di settore della CCIAA, della Federazione delle Cooperative e dell'ASSINDUSTRIA di Trento.
TERMINI: entro fine 2007.

OGGETTO: corso per gestori di pubblici esercizi
Al fine di agevolare gli adempimenti connessi alla gestione del ciclo dei rifiuti da parte del personale impiegato in esercizi aperti al pubblico sia dal punto di vista amministrativo che operativo si prevede di organizzare per suddetto personale dei corsi informativi in collaborazione con la CCIAA.
IPOTESI DI LAVORO: organizzazione del corso.
FINALITÀ ED OBIETTIVI: formazione del personale gestore di esercizi aperti al pubblico
SOGGETTI: PAT, CCIAA
METODO: organizzazione del corso in collaborazione tra PAT e CCIAA.
TERMINI: entro fine 2007

OGGETTO: corso per informatori ambientali, amministratori e tecnici comunali
.
IPOTESI DI LAVORO: organizzazione del corso.
FINALITÀ ED OBIETTIVI: formazione e aggiornamento degli informatori ambientali, amministratori e tecnici comunali.
SOGGETTI: PAT
METODO: organizzazione del corso da parte della PAT.
TERMINI: entro fine 2008.

OGGETTO: riduzione della pericolosità dei rifiuti
Verifica della possibilità di ridurre la pericolosità umano-ambientale di alcuni materiali contenuti in prodotti di largo consumo.
IPOTESI DI LAVORO: attivazione di un gruppo di lavoro tra PAT/Università degli Studi di Trento/CCIAA/ASSOINDUSTRIA per l'elaborazione di un progetto pilota di certificazione della pericolosità dei rifiuti.
FINALITÀ ED OBIETTIVI: riduzione della pericolosità dei rifiuti.
SOGGETTI: PAT, Università degli Studi di Trento, CCIAA, ASSOINDUSTRIA.
METODO: istituzione di un gruppo di lavoro.
TERMINI: fine 2007.

OGGETTO: favorire insediamenti industriali environmental friendly
In collaborazione con il Servizio Industria e il Servizio Programmazione della PAT si vorrebbe arrivare alla definizione di un accordo di programma che preveda l'inserimento nel Programma di sviluppo provinciale di un Piano Industriale che incentivi l'insediamento sul territorio trentino di imprese che adottino una politica incentrata sulla ecosostenibilità.
IPOTESI DI LAVORO: definizione dell'accordo di programma e delle linee guida.
FINALITÀ ED OBIETTIVI: maggior salvaguardia ambientale.

SOGGETTI: PAT, Associazione Industriali.
METODO: istituzione di un gruppo di lavoro.
TERMINI: entro fine 2008.

1.3 INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

1.3.1 ASPETTI GENERALI

Il nuovo approccio alla gestione del ciclo dei rifiuti a seguito dell'approvazione del dlgs 22/97 ha ridisegnato il ruolo del cittadino che da semplice utente è diventato protagonista del servizio.

Partendo da questo presupposto, assumono un'importanza fondamentale le campagne di informazione-comunicazione sulla gestione dei rifiuti che non devono limitarsi all'affiancamento della fase di avvio del sistema ma fungere da rinforzo dell'intero ciclo.

L'informazione e la sensibilizzazione acquistano quindi una rilevanza strategica per la gestione del sistema generale di raccolta in considerazione della necessaria partecipazione del singolo utente alle fasi operative sia nell'attività di prevenzione-riduzione che della raccolta differenziata.

Gli obiettivi delle campagne di comunicazione-informazione sono:

- a. l'incremento della partecipazione attiva della popolazione puntando sulla responsabilizzazione del singolo;
- b. l'informazione della popolazione sulle scelte programmatiche condivise.

Per raggiungere questi risultati si deve indagare sulle conoscenze attuali della materia da parte della popolazione locale e si devono individuare i mezzi ed i canali più adatti per la veicolazione dei messaggi. Una comunicazione integrata deve tener conto di tutte le esigenze dei vari soggetti coinvolti: cittadini, istituzioni, soggetti economici, componenti socio-ambientali, opinion leaders.

I cittadini si possono raggiungere attraverso campagne di sensibilizzazione su vari livelli ossia attraverso incontri con la cittadinanza, informative alle associazioni di categoria, attività nelle scuole.

Oggetto delle campagne di sensibilizzazione devono essere dei messaggi chiari, diretti e che accompagnano i cittadini nella vita quotidiana, quali:

- come ridurre i rifiuti;
 - come riutilizzare i rifiuti;
 - come differenziare;
 - vantaggi delle RD;
 - come trattare e eliminare in modo ecologicamente razionale i rifiuti;
 - risultati raggiunti.
- le principali operazioni che possono costituire un piano di comunicazione efficace possono essere:
 - affissione stradale;
 - comunicazione tabellare;
 - comunicazione radiotelevisiva locale;
 - conferenze stampa con il coinvolgimento degli organi di informazione;
 - convegni e seminari con la partecipazione di esperti, opinion leader e organi di informazione;
 - programmi specifici per le scuole in coordinamento tra Sovrintendenza scolastica e APPA;

- azioni di direct marketing ossia di diretto impatto sui destinatari come la distribuzione di pieghevoli o di altro materiale informativo;
- coinvolgimento diretto: necessità di avere rapporti privilegiati con tutti gli opinion leaders, con le associazioni di volontariato, ambientaliste, con le rappresentanze sindacali, dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Alla luce di quanto chiarito sopra, gli Enti gestori della raccolta dovranno prevedere l'organizzazione di almeno due campagne informative annuali oltre a sistemi di comunicazione bidirezionale quali la predisposizione di un sito internet ed l'attivazione di numero verde.

1.3.2 OPERATIVITÀ

A livello provinciale

OGGETTO: campagne informative sulle azioni inserite nelle schede prevenzione-riduzione relative a:
<ol style="list-style-type: none"> 1. utilizzo dell'acqua del rubinetto; 2. utilizzo di detersivi alla spina; 3. recupero prodotti freschi invenduti; 4. utilizzo del vuoto a rendere nell'agroalimentare; 5. costituzione di una banca dati on-line delle imprese che svolgono servizi di riparazione, di articoli usati , noleggio e servizi di ricarica; 6. incentivazione dei regali immateriali.
IPOTESI DI LAVORO: predisposizione di campagne di informazione e promozione.
FINALITÀ ED OBIETTIVI: prevenzione - riduzione della produzione di rifiuti.
SOGGETTI: Ufficio Stampa PAT – Servizio per le politiche di gestione dei rifiuti
TERMINI: correlati alle azioni delle schede prevenzione-riduzione.

OGGETTO: corsi di formazione e aggiornamento professionale
<p>Corsi di formazione e aggiornamento sulla gestione dei rifiuti rivolti a figure specifiche della pubblica amministrazione e degli enti gestori che ricoprono, direttamente o indirettamente, un ruolo importante nell'informare il cittadino sulle pratiche corrette in tema di rifiuti, quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. informatori ambientali che svolgono attività di informazione e consulenza; 2. amministratori e tecnici comunali; 3. ecovigili, ecovolontari; 4. operatori della raccolta, personale impiegato nei CRM/CRZ; <p>In particolare, il personale addetto alla raccolta e, soprattutto, quello impiegato nei centri di raccolta svolge un ruolo fondamentale nella veicolazione dei messaggi dalla pubblica amministrazione ai cittadini e di informazione sulle buone pratiche nella gestione del ciclo dei rifiuti. Per questo è importante promuovere una formazione e aggiornamento costante con cadenza annuale che permetta ai neoassunti di apprendere in modo corretto la materia della gestione dei rifiuti e per gli altri di aggiornarsi sulle novità tecniche e normative inerenti questo campo in continua evoluzione. Va aggiunto che obiettivo della formazione è anche quello di dotare i dipendenti di una minima conoscenza dell'uso dei presidi ambientali di cui dispongono i centri. I corsi saranno mirati per le varie figure professionali.</p>
IPOTESI DI LAVORO: predisposizione dei corsi di formazione.
FINALITÀ ED OBIETTIVI: corretta gestione del ciclo dei rifiuti.
SOGGETTI: Servizio Ripristino e Valorizzazione ambientale e Servizio per le Politiche di

gestione dei Rifiuti.
TERMINI: cadenza annuale.

OGGETTO: sito internet
IPOTESI DI LAVORO: la visibilità on-line è diventata nel corso degli ultimi anni una prerogativa di fondamentale importanza per la Pubblica Amministrazione, in quanto consente di fornire al cittadino servizi e informazioni in maniera semplice, tempestiva e a basso costo. Attraverso il sito si pubblicano le attività svolte dal Servizio, le campagne e il materiale informativo, i dati di produzione e le elaborazioni sviluppate. Vista la buona diffusione delle connessioni internet (in continua crescita) tale strumento consente di ridurre il numero delle richieste scritte di dati e informazioni, semplificando notevolmente le procedure tradizionali.
FINALITÀ ED OBIETTIVI: fornire servizi e informazioni a cittadini, professionisti ed imprese.
SOGGETTI: PAT: Servizio per le Politiche di Gestione dei Rifiuti e Servizio Organizzazione ed Informatica.
TERMINI: fine 2007.

OGGETTO: “Il Trentino che fa la differenza”
La Provincia, con l’istituzionalizzazione del premio “Il Trentino che fa la differenza”, vuole rendere stabile un’incontro annuale in cui si premiano le comunità che maggiormente si sono impegnate nella raccolta differenziata dei rifiuti destinati a riciclaggio e nelle attività di riduzione della produzione di rifiuti. Il premio ha anche l’intento di creare un appuntamento dove, Comuni ed Enti gestori della raccolta possano, riflettere, discutere sugli obiettivi raggiunti, valutare gli standard tecnici ed economici di riferimento, al fine di creare un modello trentino di gestione sostenibile.
IPOTESI DI LAVORO: organizzazione del premio e definizione dei criteri per l’aggiudicazione
FINALITÀ ED OBIETTIVI: premiare gli sforzi dei comuni che si sono distinti nel campo della gestione dei rifiuti.
SOGGETTI: PAT - Comuni
TERMINI: cadenza annuale

OGGETTO: educazione ambientale nelle scuole.
L’ambiente è sempre più al centro delle strategie di sviluppo della comunità mondiale, europea, nazionale e locale. Si sta radicando la convinzione che la salvaguardia dell’ambiente si realizza con l’impegno di tutta la popolazione ed in particolare, attraverso i comportamenti responsabili di ogni singolo cittadino. La conoscenza delle problematiche ambientali, dell’orientamento dei cittadini, nonché la comunicazione, l’educazione e l’informazione, possono svolgere un ruolo cruciale. Su queste premesse, si rendono necessarie azioni educative capillari ed integrate, con l’obiettivo di assegnare all’azione conoscitiva il ruolo di far emergere orientamenti innovativi e, quindi, scelte più appropriate in un’ottica di lungo periodo. Per questo la scuola è l’ambito essenziale ed irrinunciabile per sviluppare una cultura ambientale che rispetti il diritto delle generazioni future a vivere in un ambiente salubre ed armonico.
IPOTESI DI LAVORO: convegni, laboratori, dibattiti.
FINALITÀ ED OBIETTIVI: sensibilizzazione dei giovani ad un approccio più responsabile alla gestione dei rifiuti.
SOGGETTI: APPA – Settore informazione e qualità dell’ambiente – Istituti scolastici
TERMINI: cadenza annuale

OGGETTO: convegno scientifico sulle fasi di smaltimento dei rifiuti.
Momento di incontro tra Amministrazione Pubblica, esperti ed opinion leader su un tema di particolare interesse quali le forme di smaltimento a valle delle raccolte differenziate.
IPOTESI DI LAVORO: organizzazione del convegno
FINALITÀ ED OBIETTIVI: informazione e partecipazione in materia di gestione del ciclo dei rifiuti.
SOGGETTI: PAT
TERMINI: fine 2006

OGGETTO: premio tesi di laurea.
Lo studio dei rifiuti risulta sempre più di estrema attualità ed interesse, rappresenta una materia in continua evoluzione che necessita di studi specifici e sempre aggiornati a cui ben si presta una tesi di laurea. Da qui nasce l'idea di bandire di concerto con l'Università degli Studi di Trento, dei premi di laurea su tematiche di volta in volta definite come di interesse provinciale relative al ciclo dei rifiuti.
IPOTESI DI LAVORO: definizione di un protocollo d'intesa tra Università degli Studi di Trento e Provincia.
FINALITÀ ED OBIETTIVI: realizzazione progetti e studi di interesse per le politiche provinciali sulla gestione dei rifiuti.
SOGGETTI: PAT, Università degli Studi di Trento
TERMINI: fine 2007

OGGETTO: question time
Calendarizzazione di incontri semestrali con il territorio (associazioni di categoria, sindacali, ambientaliste, del volontariato) per discutere dei risultati raggiunti nell'attuazione del Terzo aggiornamento del Piano Rifiuti e di valutazione di eventuali proposte e risoluzione di problemi.
IPOTESI DI LAVORO: in forma di forum.
FINALITÀ ED OBIETTIVI: massima partecipazione alla gestione dei rifiuti.
SOGGETTI: PAT, associazioni, enti, aziende, cittadini.
METODO: organizzazione degli incontri da parte della Provincia coordinandosi con le richieste delle parti sociali.
TERMINI: a partire da fine 2006.

OGGETTO: contrassegno identificativo
per migliorare il rapporto dell'utente e facilitare il suo compito nella fase di preraccolta dei rifiuti si prevede di elaborare, in collaborazione con il mondo imprenditoriale trentino delle direttive di "marchio" di facile intuizione ai fini della distinzione dei singoli materiali riciclabili (nelle diverse frazioni) e non.
IPOTESI DI LAVORO: definizione dell'accordo di programma
FINALITÀ ED OBIETTIVI: facilitare il compito dell'utente nella separazione dei rifiuti
SOGGETTI: PAT, imprese.
METODO: istituzione di un gruppo di lavoro.
TERMINI: entro fine 2007.

A livello di Enti gestori:

- organizzazione da parte degli Enti gestori della raccolta di due campagne informative all'anno;

- previsione di messaggi di sensibilizzazione nelle principali lingue straniere (tedesco, inglese, francese, arabo);
educational sul ciclo dei rifiuti ai rappresentanti delle comunità di extracomunitari più significative.